

Energia nucleare sostenibile, la Germania boccia il piano Ue

Il Green Deal europeo

A sorpresa «no» di Berlino
alla tassonomia
del Green Deal dell'Europa

Imprevisto arriva il no della Germania ad un accordo che sembrava chiuso sulla nuova tassonomia energetica Ue. Al termine di una consultazione condotta dalla Francia, Berlino a fatto sapere che non voterà a favore di un programma che indica l'energia nucleare come fonte sostenibile. Dall'inclusione nella tassonomia verde passa la patente di sostenibilità degli investimenti necessari per la trasformazione industriale secondo il Green Deal. In Italia, sulla posizione tedesca, si schiera il M5S.

Bufacchi — a pag. 14



Nucleare, la Germania boccia la nuova tassonomia europea

Energia

Il percorso di Bruxelles per inserire l'atomo tra le fonti pulite si complica

Per il governo tedesco la tecnologia è pericolosa, irrisolto il problema scorie

Isabella Bufacchi

Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

Dopo la clamorosa svolta epocale sugli armamenti e sulla difesa, dopo la precipitosa conversione a "U" sul gas naturale liquefatto, la Germania ha deciso invece di non innestare in Europa la retromarcia sul nucleare, confermando la posizione contraria all'iniziativa della Commissione europea volta ad etichettare il nucleare "verde": Berlino è stata fin da subito contraria alle nuove regole europee di tassonomia sull'energia nucleare. E non ha cambiato idea.

Un portavoce del ministero dell'Ambiente e della sicurezza nucleare, guidato da Steffi Lemke del Bündnis 90/Die Grünen, ha confermato ieri all'Ansa le indicazioni emerse nel fine settimana: la Germania voterà contro il regolamento che classifica il nucleare e il gas co-

me sostenibili, perché resta contraria all'inclusione dell'energia dell'atomo nella tassonomia verde.

«Il governo federale» ha dichiarato il portavoce - si è opposto alle regole di tassonomia sul nucleare. Questo è un segnale politico importante che chiarisce che l'energia nucleare non è sostenibile e quindi non dovrebbe far parte della tassonomia».

Il portavoce del governo federale Steffen Hebestreit, a nome del cancelliere Olaf Scholz, aveva dichiarato a inizio marzo: «respingiamo espressamente la valutazione (verde, ndr) dell'energia nucleare. La tecnologia è pericolosa e il problema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi resta irrisolto». Questa posizione era già emersa a inizi febbraio, prima dello scoppio della guerra in Ucraina, e in gennaio. A opporsi con vigore alla tassonomia verde aperta al nucleare è stato il ministro dell'Economia e del **Clima**, Robert Habeck, il popolare co-leader dei Verdi tedeschi che assieme ad Annalena Baerbock ha rilanciato il partito, fondato su posizioni anti-nucleariste. Die Grünen sta attraversando un periodo d'oro: ha incassato un'importante vittoria politica alle elezioni regionali della scorsa domenica in Renania settentrionale-Vestfalia, con il 18,2% dei voti, un salto dal +11,2% rispetto alle elezioni precedenti e rispetto alla sconfitta dei due partiti partner della coalizione semaforo: Spd 26,7% dei voti (-4,6%), FdP liberali 5,9% (-6,7%).

Non è questo il momento, evidentemente, di indietreggiare sulle posi-

zioni storiche dei verdi. Il no di Berlino sulla tassonomia verde per l'energia dell'atomo è coerente tra l'altro con il piano di uscita dal nucleare, che resta - al momento - confermato in Germania nonostante la necessità di accelerare la fine alla dipendenza dal gas russo. Tre centrali nucleari sono state già chiuse e le rimanenti tre verranno disattivate alla fine di quest'anno. Con lo stop all'energia nucleare nel 2022 e l'uscita dal carbone anticipata al 2030 (non più 2038), la Germania intende raggiungere la neutralità climatica nel 2045, cinque anni prima dell'obiettivo europeo 2050: resta da vedere se lo shock energetico provocato dalla guerra in Ucraina con l'invasione della Russia comprometterà la tabella di marcia della Germania sulla neutralità ecologica.

In quanto al percorso accidentato della tassonomia verde europea, fonti da Bruxelles indicano che nonostante la posizione tedesca, è difficile che il Consiglio bocci l'atto delegato perché occorre una maggioranza rafforzata contraria, mentre più in bilico risulta il voto in Parlamento che ha bisogno di una maggioranza assoluta contraria. C'è tempo fino all'11 luglio.

In Italia, il leader del M5s Giuseppe Conte in un tweet ha scritto che «l'opposizione tedesca» all'atto Ue sul nucleare «è un ottimo segno per tutti i cittadini europei. Il nucleare non è una fonte di energia che guarda al futuro dell'Europa. Il M5s è determinato a cambiare: è tempo di essere green, sul serio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Berlino: «Questo è un segnale politico importante che chiarisce come l'energia nucleare non sia sostenibile»